

quella affabilità e dolcezza che bisogna in tali casi , ed anche per essere da Cortona era per loro come se fosse loro suddito. Inoltre il dominio assoluto che il reverendissimo ed il magnifico Ippolito usavano scopertamente dispiaceva molto alla città , perchè , come sopra ho detto , tutte le consultazioni si facevano in casa dei Medici , tutto s'operava per loro , ed il magnifico Ippolito precedeva ad ognuno , e se gli cavava ognuno di cappuccio , ed era come signore. Poi sua signoria aveva acquistato odio con li suoi stessi amici ; imperocchè cominciava a comunicare parte degli uffici a quelli ancora che non seguivano la sua parte , e sottoponeva tutti alle gravezze , di modo che gli amici dei Medici , i quali avevano chi spese le facoltà , chi sofferto l'esilio , chi perduto il padre o i fratelli per causa loro , non potevano sopportare che s'allargassero le distribuzioni degli uffici anche agli inimici loro , perchè tanto meno loro restava , nè che fossero costretti a pagare le gravezze come quelli ; ed alcuni de' palleschi se n'erano doluti meco per tal causa , dicendo che Lorenzo il magnifico soleva dare agli amici gli ufficj e ai nemici le gravezze , e che i nemici naturali non per ciò si rendono amici. E certamente se nella mutazione dello stato fosse stata fatta qualche dimostrazione d'ammettere o mantenere nel governo quelli che erano stati adoperati in tempo dei Medici , la maggior parte dei quali in quella mutazione si scoperse in favore della città contro i Medici , quel governo si saria talmente fermato , che adesso sarebbe del tutto inutile parlare de' Medici , perchè quelli che erano stati costanti alle voglie de' Medici erano rarissimi e pochissimi.

Ma avendo il consiglio grande trattato male , ossia